



MOZIONE FINALE DEL XXV CONGRESSO NAZIONALE DELLE ACLI

San Vincenzo (LI) 5/8 Maggio 2016

1

Alzare le vele per cogliere il vento che ci spinge avanti

Le delegate e i delegati delle Acli riuniti nell'assise del XXV° Congresso Nazionale svoltosi a San Vincenzo (LI) dal 5 al 8 maggio 2016, sul tema **“Niente paura, con le Acli attraversiamo il cambiamento”**, nel recepire le indicazioni emerse dai documenti che hanno accompagnato il percorso congressuale, dalle relazioni e dal dibattito svoltosi durante l'assise, sottolineano ed approvano le seguenti indicazioni:

- A. Al termine di un Congresso difficile e complesso, che ha visto confrontarsi due candidature a Presidente, le Acli hanno avuto la forza di reagire ad una situazione di pericoloso stallo e di individuare una candidatura condivisa che ha permesso di ricomporre l'intero corpo associativo in un progetto unitario.

I due candidati Presidente Gianni Bottalico, Presidente uscente, e Emiliano Manfredonia, già Responsabile dello Sviluppo associativo, non avendo raggiunto il quorum necessario all'elezione, hanno scelto di compiere un gesto responsabile e generoso con il ritiro delle loro candidature, creando le condizioni per l'elezione unitaria di Roberto Rossini. L'impegno che tutti i dirigenti hanno assunto è quello della pariteticità nella composizione degli organi e della collaborazione per il bene del sistema e della comunità al cui servizio siamo dediti da oltre 70 anni.

Nella serata dedicata alla Sessione Modifiche Statuto è stata acquisita una Raccomandazione approvata all'unanimità dalla Commissione statuto congressuale riguardante la ridefinizione complessiva degli organi nazionali delle Acli. Nello specifico si è deciso di impegnare il Consiglio nazionale eletto dal XXV Congresso delle Acli ad individuare un percorso di approfondimento da concludersi tra due anni all'interno di una Assemblea straordinaria che abbia compiti deliberativi in merito alle questioni trattate nel percorso individuato dal Consiglio nazionale.

Rispetto al lavoro dei prossimi anni si evidenziano le necessità di:

- B. **Vivere e studiare dal di dentro i cambiamenti** che stiamo attraversando, in particolare, quelli nei quali le Acli vivono **la loro missione educativa e di impegno sociale e politico**: il mondo dell'economia e del lavoro, le ingiustizie sociali, le povertà prodotte anche dalle logiche dello “scarto”, dall'aumento delle ricchezze di pochi a scapito di molti, lo svuotamento della partecipazione alla vita democratica con il diffondersi della globalizzazione dell'indifferenza, la progressiva e persistente





diffusione di conflitti bellici in varie parti del mondo, l'inversione di rotta del processo di unione europea, la devastazione di risorse e di aree del pianeta. Su queste frontiere e domande di giustizia costruendo alleanze, reti e campagne a partire dall'Alleanza contro la povertà promosso in questi anni.

- C. Sviluppare il **pensiero, l'elaborazione propositiva, la progettazione e la programmazione** in grado di illuminare, orientare ed organizzare il nostro agire. La conoscenza come primo antidoto contro la paura e che dà forma alla speranza. Lo studio quale strumento indispensabile per elaborare, accompagnare ed incidere sui cambiamenti. Superare gli atteggiamenti di passività rassegnata, rigenerare quell' "i care" - "Mi interessa", che appassiona alle sfide. La formazione come oggetto principale anche dei nostri investimenti. Di fronte a processi in continua evoluzione anche la formazione dovrà essere continua. La necessità di recuperare lo studio, la formazione e l'elaborazione di pensiero deve trovare un valido supporto, anche attraverso la ridefinizione della missione e nella incisività operativa della Fondazione Achille Grandi promossa dalle Acli.
- D. Tenere al centro l'**approfondimento continuo dei principi ispiratori** che illuminano e caratterizzano l'identità aclista rigenerando le tre fedeltà, ci impegniamo a dare risposte alle seguenti domande: quale sequela del e per un Vangelo che si incarna nel mondo da laici e da credenti che dialogano, incontrano e condividono un cammino con non credenti e credenti in altre religioni. Chi siamo, che ideali e valori ci ispirano, cosa pensiamo, perché ci sforziamo di vivere e di operare in un certo modo con determinate priorità. Questo impegno è ancor più importante oggi che siamo chiamati a promuovere un'azione per sostenere sperimentazioni di nuove forme aggregative con le quali cercare di avvicinare, incontrare appieno ed accogliere nuovi associati.
- E. Accelerare il **rinnovamento della vita associativa a tutti i livelli, la maturazione e la stabilizzazione delle sinergie** interne tra i differenti soggetti del nostro complesso sistema associativo. Aggiornamenti e trasformazioni che riconosciamo indispensabili per sperimentare le iniziative delle strutture associative a partire dai circoli, dalle imprese sociali, dai servizi, tenendo anche in considerazione dei cambiamenti e delle potenzialità che emergeranno con la riforma del Terzo settore, in particolare con il consolidamento del servizio civile, il rilancio delle imprese sociali. Sono i soggetti con i quali prendono forma la presenza e l'azione delle Acli.

La dimensione associativa: non partiamo da zero, ma i nostri circoli necessitano di una trasformazione e riattivazione profonda, facendo tesoro delle indicazioni congressuali. Sono la porta attraverso la quale sperimenteremo giorno dopo giorno la capacità di essere associazione "in uscita", che si apre per andare incontro, ma che è anche pronta ad accogliere per rendere protagonisti gli esclusi, gli ultimi, i senza parola, i giovani, le donne e gli uomini disoccupati, gli immigrati.





Attraverso i circoli far entrare l'Europa e il Mondo nei nostri territori e andare verso di loro, diventare operatori di pace, di dialogo interculturale e interreligioso e *nonviolento* con le persone che incontriamo, e proporci come promotori di percorsi di pace nei paesi in guerra pur lontani, collaborando anche con altri soggetti disponibili.

Questa tensione di rinnovamento deve attraversare con identica intensità e con modalità specifiche, a seconda delle loro vocazioni, tutte le associazioni specifiche e professionali e i soggetti sociali generati dalle Acli, nessuno escluso!

Stante tutto ciò, in questo modo e con queste attenzioni, si vuole dare un nuovo slancio all'agire dei nostri servizi – in particolare Patronato, Enaip, Caf – e delle nostre imprese.

La loro sostenibilità e incisività di azione passa anche attraverso la possibilità e la capacità di organizzare la tutela e la promozione dei diritti in modo nuovo e attento ai bisogni che sono generati dai cambiamenti che stiamo attraversando nel mondo del lavoro, del welfare e della cittadinanza.

Più in generale sia per quanto concerne la vita associativa, nonché l'organizzazione dei servizi, lo stile del loro governo dovrà sempre più far proprie le istanze più volte richiamate nel dibattito congressuale, di operare praticando i valori della sobrietà, trasparenza, sostenibilità, coerenza, sussidiarietà.

Inoltre un impegno particolare viene sollecitato dall'analisi delle mozioni pervenute in sede nazionale e dal lavoro svolto dalla Commissione statuto, per prendere in considerazione e sviluppare nel corso del prossimo mandato **alcune importanti questioni** non ancor sufficientemente approfondite ed articolate, in modo da poter essere acquisite come norme di natura statutaria:

1. Politiche e modalità di tesseramento
2. Compiti e ruoli degli organi territoriali, provinciali, regionali ridefinendo gli assetti territoriali regionali e provinciali, rigenerando aree interregionali e interprovinciali per assolvere ai compiti trasferiti, o da trasferire, dai livelli superiori
3. richiesta e riconoscimento della personalità giuridica (DPR 361/2000): il Congresso impegna il Consiglio Nazionale a istruire questo tema con le Istituzioni preposte, affinché le Acli che ai diversi livelli (provinciale, regionale, nazionale) scelgano di richiedere autonomamente la personalità giuridica, possano trovare un quadro di riferimento adeguato nello Statuto Nazionale
4. Nuove forme aggregative





- a. Ruolo e riconoscimento di gruppi informali
 - b. Ruolo e riconoscimento di circoli tematici
5. Riassetto nazionale dei Servizi e delle Imprese
 6. Definire le necessarie modifiche ai regolamenti di pertinenza del Consiglio nazionale
 7. Modifiche statutarie di portata vasta:
 - a. Uniformare le modalità di elezione del Presidente ai vari livelli
 - b. Valutare una riduzione del numero dei componenti degli organi nazionali che devono derivare da una maggiore rappresentanza dei territori e rendere più efficace l'esercizio di una democrazia partecipata e responsabile

Il XXV Congresso nazionale impegna il Consiglio nazionale delle ACLI ad accompagnare l'associazione Acli Colf nel proseguire il percorso del loro sviluppo associativo intrapreso verso una riforma organizzativa che prenda in considerazione una evoluzione in prospettiva sindacale e a promuovere forme per garantire maggior tutela, rappresentanza e partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla loro vita associativa e democratica.

Si raccomanda inoltre di prevedere per i congressi futuri l'opportunità di istituire la commissione mozioni già all'avvio del percorso congressuale per permetterle di prendere visione in tempi utili le mozioni provinciali e regionali prima dell'assise nazionale.

Infine, il Congresso nazionale impegna l'associazione ad **individuare specifici dispositivi e momenti di verifica** nel corso dei prossimi quattro anni, ai vari livelli associativi, per accompagnare la progressiva realizzazione delle sopraindicate priorità individuate come essenziali.

Con uno spirito di rinnovata fiducia e propositiva speranza, rilanciamo con coraggio la nostra azione associativa, ricostruendo una linea di pensiero condivisa e relazioni buone.

San Vincenzo (LI), 8 Maggio 2016

